

Corriere Adriatico

“Creare posti con nuovi lavori”

Secondo l'amministratore la ripartenza avverrà solo su impostazioni originali

INTERVISTA PIETRO MARCOLINI

LUCA PATRASSI

Macerata

Maceratese storico, nel senso della tradizione familiare e non per l'età, Pietro Marcolini è anche l'assessore regionale al bilancio e alla cultura,

❶ Crisi e risposta alla crisi

❶ La crisi non accenna a esaurirsi. Anzi si è andata avvitando, passando dagli aspetti finanziari a quelli dell'economia reale e aggredendo i sistemi di finanza pubblica d'interi Continenti. La sfida è duplice. Da un lato occorre attivare tutti i meccanismi di difesa, e dall'altro approntare una nuova prospettiva culturale e originali basi di ripartenza per quando la crisi sarà superata.

❷ Con quali prospettive si riparte?

❷ Dobbiamo saper che abbiamo di fronte non tanto l'attesa di una nuova ripresa, cui tentare di agganciarsi con le vecchie impostazioni, ma la necessità di individuare una prospettiva, fatta di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, infrastrutturazione materiale e immateriale. Che si concentri sui giovani e sulla cultura.

❸ Manca il lavoro

I dati sulla disoccupazione, nella loro gravità, aprono scenari inediti sul mercato del lavoro. Da un lato, la disoccupazione giovanile italiana cresce del 54%. Dall'altro, l'effetto dell'elevamento dell'età pensionabile e i meccanismi di tutela sindacale dei lavoratori adulti a tempo indeterminato (a scapito dei giovani con contratti atipici) hanno fatto sì che sono aumentati i lavoratori nelle fa-



L'assessore regionale al bilancio e alla cultura Pietro Marcolini affronta il tema della crisi e delle vie di uscita

sec di età più avanzate. Lo stesso scenario della crisi ci obbliga a ragionare non più tanto con l'obiettivo di creare (o tutelare) nuovi posti di lavoro, quanto organizzando posti di nuovi lavori.

❹ Il ruolo delle imprese

Per fortuna, non per tutte le imprese, c'è contrazione degli occupati e nei fatturati. Per alcune c'è uno sviluppo che stupisce, e conforta e chiede di essere interrogato e seguito. Si scoprono allora spesso elementi intangibili, sottili e invece in grado di fare davvero la differenza: sono l'attenzione di lunga data alla ricerca e innovazione, alla capacità organizzativa e imprenditoriale, alla valorizzazione creativa delle tecnologie ICT, alla sensibilità di marketing specie verso i nuovi mercati.

❺ Con l'export si supera lo stallone?

❺ Le esportazioni nei settori tipici delle Marche sono sensibili al ciclo economico internazionale. L'incremento 2012 nelle Marche (+6%) è risultato superiore a quello nazionale (+3,7%). L'andamento delle esportazioni marchigiane è positivo nei mercati emergenti, con confortanti conferme in Russia, Cina, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti. Un dato per tutti segnala un +20% di esportazioni di calzature in Russia nei primi mesi del 2013 rispetto allo scorso anno. Di nuovo, però, una presenza du-

ratura sui mercati richiede anche alle imprese un nuovo e consapevole impegno, fatto di presenza sul posto, con personale competente. In questo la regione dispone di esperienze imprenditoriali di grande successo ma anche di centri di formazione superiore come l'Istao.

❻ Aridito l'organizzazione sociale

❻ Gli studiosi ci hanno insegnato come in età moderna erano le grandi agglomerazioni urbane e produttive a favorire il disgregarsi dei legami sociali, del tessuto parentale e amicale, che invece nelle aree di maggior radicamento rimanevano forti e positivi. Su questo versante la relativa (e

non dequalificante) marginalità delle Marche sta aiutando non poco in questa fase di crisi profonda e persistente. Stando al Centro Studi Sintesi, le Marche figurano fra le regioni meno colpite dal disagio economico sociale conseguente alla crisi. Certo, queste informazioni poco aiutano di fronte ai casi dei suicidi avvenuti a Civitanova o al tragico attentato di fronte a Palazzo Chigi. L'obiettivo è quello di tutelare e rafforzare la coesione sociale delle comunità e dei territori. Su questa consapevolezza si situa una serie d'iniziative quali i contributi per l'esercizio delle spese sanitarie per le famiglie con disoccupati, le borse di studio per i figli dei lavoratori in cassa integrazione o in mobilità.

❼ Un giudizio sui politici di casa nostra

❼ Ritengo che alla classe politica e dirigente "di casa nostra" si richieda un salto di qualità e di prospettiva, rinunciando alla tentazione del galleggiamento. Va invece ampliata la visuale: la possibilità/necessità di modernizzare le basi del "glorioso modello marchigiano". Le Marche esprimono tuttora personalità appassionate, "giovani" (attenzione: il requisito è nell'atteggiamento mentale ed etico, non solo nella carta d'identità!), competenti. E' su questa classe dirigente e politica che occorre far leva per il futuro.



Per alcune imprese c'è uno sviluppo che chiede di essere seguito. Si scoprono allora elementi intangibili in grado di fare la differenza



Alla classe politica e dirigente di casa nostra si chiede un salto di qualità rinunciando al galleggiamento